ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e

l'energia dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-40 del 28/01/2016
Oggetto	D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). - DITTA TECNODRILL S.R.L (IMPIANTO UBICATO IN VIA MARTIRI DELLA FOIBE IN COMUNE DI MIRANDOLA). NUOVA AUA, EX RIFIUTI ART. 216 ISCRIZIONE N° MIR027 - Protocollo SUAP n. 2326/2014 del Comune di MIRANDOLA.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-46 del 28/01/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno ventotto GENNAIO 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di MODENA, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

D.P.R. 13 MARZO 2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).
DITTA TECNODRILL S.R.L **(IMPIANTO UBICATO IN VIA MARTIRI DELLA FOIBE IN COMUNE DI MIRANDOLA).**
NUOVA AUA, EX RIFIUTI ART. 216 ISCRIZIONE N° MIR027
Protocollo SUAP n. 2326/2014 del Comune di MIRANDOLA.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

  Richiamata la Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 che assegna ad ARPAE le funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale

Si richiamano inoltre:

- il D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

In data 15/12/2014 prot. SUAP 23783-23784 del 26/11/2014, la ditta TECNODRILL SRL., con sede legale in Via 2 Giugno n. 66 a Mirandola, quale gestore dell'impianto esistente ubicato in Via Martiri delle Foibe a Mirandola ha presentato al SUAP territorialmente competente la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa a questa Provincia e assunta agli atti con prot. n. 119160/9.13 in data 15/12/2014

Con riguardo allo stabilimento di cui al presente atto, la ditta chiede di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica Ambientale i seguenti titoli abilitativi relativamente a:

- Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni

di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i.;

- Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs.152/06
- Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della Legge 447/95, in materia di inquinamento acustico;

La ditta TECNO DRILL S.R.L. svolge attività di costruzione e demolizione di opere edili ed esecuzione di scavi, presso il sito in esame la ditta effettua il deposito di materiali e macchinari utilizzati nella propria attività ed effettuerà il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione edile con ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia.
Le tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/98 recuperate presso l'impianto saranno le seguenti:
7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.
Le operazioni di recupero effettuate sono R13 "messa in riserva di rifiuti prima di sottoporle ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12" e R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche".
L'impianto in oggetto è ubicato in comune di Mirandola (Mo), in località San Giacomo Roncole, via Martiri delle Foibe, l'area è identificata al foglio 151 mappale 305 del catasto comunale.
L'accesso all'impianto avviene dalla S.S. n. 12 da cui si accede a via di Mezzo e quindi a via Martiri delle Foibe.
Lo stabilimento è sito in area destinata ad attività produttive artigianali ed industriali.
Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessita' di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013.
La planimetria allegata al presente documento, assunta agli atti della Provincia con prot.100199 del 18/11/2015, rappresenta la configurazione finale per la quale la ditta viene autorizzata.
Poiché la ditta non ha indicato lo stoccaggio massimo annuale (t/a), si assume uguale alla quantita' recuperata annualmente.
I rifiuti prodotti vengono stoccati in cassoni coperti posti nell'area identificata in planimetria.
In merito al riutilizzo di acqua, la ditta propone di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento del piazzale centrale, di stoccaggio di materie prime, per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme.
La superficie totale del lotto è pari a circa 5.300 mq, dei quali 600 mq a verde posti su due lati, 110 mq dedicati alla zona uffici, spogliatoi e servizi igienici, 600 mq su soletta in cls occupati da un capannone industriale e un'area di deposito di manufatti in cement,o 2.500 mq pavimentati con ghiaia utilizzati per il transito dei mezzi e per il deposito delle materie prime utilizzate nell'attività di costruzione, 1.500 mq pavimentati in cls da dedicare al deposito di materiale e all'attivita' di gestione dei rifiuti (circa 800 mq).
L'area aziendale è delimitata da una recinzione con altezza circa 2 m provvista di cancello posto sul lato nord est su via Martiri delle Foibe, in prossimita' dell'entrata e' presente una pesa meccanica installata su soletta in cls.
Tutta l'area è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche con recapito in pubblica fognatura previo trattamento.
Per le operazioni di trattamento dei rifiuti la ditta intende avvalersi di un frantoio a noleggio da utilizzare presso l'impianto con frantumatore mobile a mascelle con vaglio integrato di potenzialità media non inferiore a 100 t/h dotato di separatore magnetico provvisto di circuito per la nebulizzazione dell'acqua.
La ditta dichiara di utilizzare tale attrezzatura per soli 10 giorni all'anno.

I rifiuti saranno conferiti all'impianto con automezzi autorizzati di terzi.
I rifiuti in ingresso vengono stoccati in cumuli, le varie tipologie vengono stoccate separatamente le une dalle altre e i rifiuti in ingresso sono stoccati separatamente dai materiali in uscita.
Le attività di recupero di cui all'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e ss.mm. sono le seguenti: R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12
R5 Riciclo/Riciclo/recupero delle sostanze inorganiche
L'attività di recupero R13 è esclusivamente accessoria all'attività R5 prevalente, quindi in uscita dall'attività di recupero si avrà prevalentemente materia prima secondaria della specifica tipologia.
I rifiuti di cui al punto 7.1 vengono scaricati dopo le prime verifiche documentali, quindi vengono messi in riserva in attesa della lavorazione per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. La lavorazione avviene con un impianto di frantumazione e vaglio. Una volta effettuata la lavorazione e ottenute le frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, si provvede ad effettuare il test di cessione per verificare il rispetto dei limiti fissati in allegato 3 al DM 05/02/98.
I rifiuti prodotti vengono stoccati in cassoni coperti posti nell'area identificata in planimetria.
In merito al riutilizzo di acqua, la ditta propone di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento del piazzale centrale, di stoccaggio di materie prime, per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme.

Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessita' di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013. Tale screening si riferisce
esclusivamente all'attività di recupero di rifiuti di tipologia 7.1 dell'Allegato 1 al DM 05/02/1998, la DGR precisa che "qualora la ditta volesse, in futuro, occuparsi anche di recupero in regime ordinario di terre e rocce da scavo (CER 170504) o del pietrisco per massicciate ferroviarie (CER 170508), dovrebbe ripresentare istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per tali tipologie di rifiuti." vista l'istanza di AUA presentata dalla ditta al SUAP dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord in data 26/11/2014, n° 2326, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 119160 del 15/12/2014, comprensiva dei relativi allegati;
vista la comunicazione di preavviso di rigetto della richiesta di PDC in sanatoria per i fabbricati a
servizio dell'insediamento effettuata ai sensi art. 10 bis , prot.2559 del 27.01.2015., trasmessa dal Comune di Mirandola alla ditta e agli Enti per conoscenza, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 12008 del 04/02/2014,
vista la risposta della ditta che ha chiesto formale archiviazione della pratica di sanatoria
comunicando inoltre che la stessa si è attivata per la rimozione dei manufatti installati prevedendo una nuova costruzione, conforme alle normative edilizie vigenti e con richiesta di regolare titolo abilitativo;
vista la comunicazione in cui il Comune chiede un congruo termine di sospensione del procedimento al fine di verificare l'avvenuto sgombero dell'area e la presentazione di idoneo titolo abilitativo della ditta, comunicazione assunta agli atti della Provincia con prot. 19542 del 24/02/2015

viste le integrazioni trasmesse dalla ditta in merito al titolo ambientale Emissioni in atmosfera, assunte agli atti della Provincia con prot. 82640 del 11/09/2015 del 24/02/2015 (e prot. 89325 del 08/10/2015, SUAP)
visto il parere favorevole CON PRESCRIZIONI di ARPA in merito al rumore, pervenuto in data 29/10/2015e assunto agli atti della Provincia con prot. 95101
visto il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 30/10/2015, in cui si evidenziava la necessità di richiedere alla ditta documentazione integrativa, anche conseguente ad alcune modifiche al progetto richieste dalla stessa Conferenza (scarichi delle acque di prima pioggia in fognatura delle acque nere),
vista la comunicazione del Comune che esprime parere favorevole alla compatibilità urbanistica
dell'impianto in oggetto così come precisato nella comunicazione di cui sopra, assunta agli atti della Provincia con prot. 95705 del 02/11/2015,

vista la documentazione integrativa acquisita in data 18/11/2015 con prot. 100199 prodotta dalla ditta in riscontro all'esito della Conferenza dei Servizi del 30/10/2015
vista l'istruttoria tecnica di ARPA a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa di cui sopra,in cui ARPA ritiene di riportare alcune prescrizioni in merito alle emissioni diffuse e in merito alle operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 2016 del D.Lgs 152/2006
visto il parere sostanzialmente favorevole dell 'AUSL assunto agli atti della Provincia con prot. 103439 del 1/12/2015
visto il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 02/12/2015 , in cui, esaminata la documentazione pervenuta, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AUA in oggetto

Vista l'autocertificazione "antimafia" trasmessa dalla ditta e assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. N°105841 del.10/12/2015.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria, si può procedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013, comprensiva di tutti i titoli ambientali necessari per lo svolgimento della attività nello stabilimento di cui al presente atto.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Giovanni Rompianesi, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n. 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dr. Giovanni Rompianesi il Dr. Giovanni Rompianesi Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C;

le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell'"Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 474/C e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- di rilasciare Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 al Gestore della ditta TECNODRILL S.R.L. per l'impianto ubicato in comune di Mirandola che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i.
Emissioni	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95

- di stabilire che le condizioni e le **prescrizioni** da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 1) sono contenute nei paragrafi che seguono, ciascuno relativo a un titolo ambientale:
  - Allegato Acqua - Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125);
  - Allegato Rifiuti - Attività di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06;
  - Allegato Impatto acustico - comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 - 6, della L. 447/95.
  - Allegato Aria : Attività alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- Di disporre che il presente provvedimento ha **durata pari a 15 anni** dal **28/01/2016 c**on scadenza al **27/01/2030**
- Di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.
- Eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 59/2013, che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- Di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di MIRANDOLA
- Di informare che:
  - Al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di dilavamento in pubblica fognatura	Comune di Modena
Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato di cui all'articolo 216 del D.Lgs 152/06 e Iscrizione al "Registro delle imprese che effettuano recupero di rifiuti"	ARPAE
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE
Nulla-osta o Comunicazione in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico	Comune di Modena

- Gli Enti di cui sopra, ove rilevino situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore.
- Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data del rilascio della autorizzazione.

RIFIUTI - Fasc. AUA n. 765

Ditta TECNO DRILL S.R.L. con sede legale in via 2 Giugno, 66 a Mirandola (Mo) e impianto ubicato in comune di MIRANDOLA (MO) LOC. SAN GIACOMO RONCOLE, VIA MARTIRI DELLE FOIBE.

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rifiuti	Comunicazione in materia di operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato e Iscrizione al n. MIR027 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e s.m.i..

A - PREMESSA NORMATIVA

Il D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" al Capo V della Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" disciplina le autorizzazioni ed iscrizioni per la gestione dei rifiuti.

Il D.lgs n. 4 del 16/01/2008, entrato in vigore in data 13/02/2008, ha integrato e modificato il suddetto decreto legislativo.

L'art. 214 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. "determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate" prevede, tra l'altro, che a condizione che siano rispettate le condizioni, le norme tecniche e le prescrizioni specifiche adottate ai sensi dei commi 1, 2 e 3 dell'articolo 216, l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti può essere intrapreso decorsi novanta giorni dalla comunicazione di inizio di attività alla Provincia.

Le norme tecniche per l'applicazione delle procedure semplificate di cui sopra, relativamente ai rifiuti non pericolosi, sono contenute nel D.M. 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22" modificato con Decreto Ministeriale n.186 del 05/04/2006 che ha integrato e modificato il suddetto decreto.

L'art. 216 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. "operazioni di recupero" al comma 3 prevede che la Provincia iscrive in un apposito registro le imprese che effettuano la comunicazione di inizio di attività e, entro il termine di cui al comma 1, verifica d'ufficio la sussistenza dei presupposti e dei requisiti richiesti.

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta TECNO DRILL S.R.L. svolge attività di costruzione e demolizione di opere edili ed esecuzione di scavi, presso il sito in esame la ditta effettua il deposito di materiali e macchinari utilizzati nella propria

attività ed effettuerà il recupero di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione edile con ottenimento di materie prime secondarie per l'edilizia.

Le tipologie di rifiuti di cui al D.M. 05/02/98 recuperate presso l'impianto saranno le seguenti:

7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.

Le operazioni di recupero effettuate sono R13 "messa in riserva di rifiuti prima di sottoporle ad una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R12" e R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche".

L'impianto in oggetto è ubicato in comune di Mirandola (Mo), in località San Giacomo Roncole, via Martiri delle Foibe, l'area è identificata al foglio 151 mappale 305 del catasto comunale.

L'accesso all'impianto avviene dalla S.S. n. 12 da cui si accede a via di Mezzo e quindi a via Martiri delle Foibe.

Lo stabilimento è sito in area destinata ad attività produttive artigianali ed industriali.

Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessita' di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013.

La planimetria allegata al presente documento, assunta agli atti della Provincia con prot.100199 del 18/11/2015, rappresenta la configurazione finale per la quale la ditta viene autorizzata.

Poiché la ditta non ha indicato lo stoccaggio massimo annuale (t/a), si assume uguale alla quantita' recuperata annualmente.

I rifiuti prodotti vengono stoccati in cassoni coperti posti nell'area identificata in planimetria.

In merito al riutilizzo di acqua, la ditta propone di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento del piazzale centrale, di stoccaggio di materie prime, per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme.

La superficie totale del lotto è pari a circa 5.300 mq, dei quali 600 mq a verde posti su due lati, 110 mq dedicati alla zona uffici, spogliatoi e servizi igienici, 600 mq su soletta in cls occupati da un capannone industriale e un'area di deposito di manufatti in cement,o 2.500 mq pavimentati con ghiaia utilizzati per il transito dei mezzi e per il deposito delle materie prime utilizzate nell'attività di costruzione, 1.500 mq pavimentati in cls da dedicare al deposito di materiale e all'attivita' di gestione dei rifiuti (circa 800 mq).

L'area aziendale è delimitata da una recinzione con altezza circa 2 m provvista di cancello posto sul lato nord est su via Martiri delle Foibe, in prossimita' dell'entrata e' presente una pesa meccanica installata su soletta in cls.

Tutta l'area è dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche con recapito in pubblica fognatura previo trattamento.

Per le operazioni di trattamento dei rifiuti la ditta intende avvalersi di un frantoio a noleggio da utilizzare presso l'impianto con frantumatore mobile a mascelle con vaglio integrato di potenzialità media non inferiore a 100 t/h dotato di separatore magnetico provvisto di circuito per la nebulizzazione dell'acqua.

La ditta dichiara di utilizzare tale attrezzatura per soli 10 giorni all'anno. I

rifiuti saranno conferiti all'impianto con automezzi autorizzati di terzi.
I rifiuti in ingresso vengono stoccati in cumuli, le varie tipologie vengono stoccate separatamente le une dalle altre e i rifiuti in ingresso sono stoccati separatamente dai materiali in uscita.

Le attività di recupero di cui all'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/2006 e ss.mm. sono le seguenti: R13

Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12
R5 Riciclo/recupero delle sostanze inorganiche

L'attività di recupero R13 è esclusivamente accessoria all'attività R5 prevalente, quindi in uscita dall'attività di recupero si avrà prevalentemente materia prima secondaria della specifica tipologia.

I rifiuti di cui al punto 7.1 vengono scaricati dopo le prime verifiche documentali, quindi vengono messi in riserva in attesa della lavorazione per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate. La lavorazione avviene con un impianto di frantumazione e vaglio. Una volta effettuata la lavorazione e ottenute le frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, si provvede ad effettuare il test di cessione per verificare il rispetto dei limiti fissati in allegato 3 al DM 05/02/98.

I rifiuti prodotti vengono stoccati in cassoni coperti posti nell'area identificata in planimetria.

In merito al riutilizzo di acqua, la ditta propone di raccogliere le acque meteoriche di dilavamento del piazzale centrale, di stoccaggio di materie prime, per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessita' di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013. Tale screening si riferisce esclusivamente all'attività di recupero di rifiuti di tipologia 7.1 dell'Allegato 1 al DM 05/02/1998, la DGR precisa che "qualora la ditta volesse, in futuro, occuparsi anche di recupero in regime ordinario di terre e rocce da scavo (CER 170504) o del pietrisco per massicciate ferroviarie (CER 170508), dovrebbe ripresentare istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per tali tipologie di rifiuti."

vista l'istanza di AUA presentata dalla ditta al SUAP dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord

in data 26/11/2014, n° 2326, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 119160 del 15/12/2014, comprensiva dei relativi allegati;

vista la comunicazione di preavviso di rigetto della richiesta di PDC in sanatoria per i fabbricati a servizio dell' insediamento effettuata ai sensi art. 10 bis , prot.2559 del 27.01.2015., trasmessa dal Comune di Mirandola alla ditta e agli Enti per conoscenza, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 12008 del 04/02/2014,

vista la risposta della ditta che ha chiesto formale archiviazione della pratica di sanatoria comunicando inoltre che la stessa si è attivata per la rimozione dei manufatti installati prevedendo una nuova costruzione, conforme alle normative edilizie vigenti e con richiesta di regolare titolo abilitativo;

vista la comunicazione in cui il Comune chiede un congruo termine di sospensione del procedimento al fine di verificare l'avvenuto sgombero dell'area e la presentazione di idoneo titolo abilitativo della ditta, comunicazione assunta agli atti della Provincia con prot. 19542 del 24/02/2015

viste le integrazioni trasmesse dalla ditta in merito al titolo ambientale Emissioni in atmosfera, assunte agli atti della Provincia con prot. 82640 del 11/09/2015 del 24/02/2015 (e prot. 89325 del 08/10/2015, SUAP)

visto il parere favorevole CON PRESCRIZIONI di ARPA in merito al rumore, pervenuto in data 29/10/2015 e assunto agli atti della Provincia con prot. 95101

visto il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 30/10/2015, in cui si evidenziava la necessità di richiedere alla ditta documentazione integrativa, anche conseguente ad alcune modifiche al progetto richieste dalla stessa Conferenza (scarichi delle acque di prima pioggia in fognatura delle acque nere),

vista la comunicazione del Comune che esprime parere favorevole alla compatibilità urbanistica dell'impianto in oggetto così come precisato nella comunicazione di cui sopra, assunta agli atti della Provincia con prot. 95705 del 02/11/2015,

vista la documentazione integrativa acquisita in data 18/11/2015 con prot. 100199 prodotta dalla ditta in riscontro all'esito della Conferenza dei Servizi del 30/10/2015

vista l'istruttoria tecnica di ARPA a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa di cui sopra, in cui ARPA ritiene di riportare alcune prescrizioni in merito alle emissioni diffuse e in merito alle operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 2016 del D.Lgs 152/2006

visto il parere sostanzialmente favorevole dell 'AUSL assunto agli atti della Provincia con prot. 103439 del 1/12/2015

visto il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 02/12/2015 , in cui, esaminata la documentazione pervenuta, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AUA in oggetto

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL è tenuta a rispettare le prescrizioni e condizioni della presente sezione D:

La ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL con sede legale in V. 2 GIUGNO 66 a MIRANDOLA (MO) e impianto ubicato in via V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE - a MIRANDOLA (MO) è iscritta al n. MIR027 del "Registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" della Provincia di Modena, ai sensi e per gli effetti dell'art. 216 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm., la presente iscrizione ha la medesima validità dell'AUA alla quale è allegata e della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

le tipologie di rifiuti, i relativi quantitativi massimi e le operazioni di recupero consentite sono le seguenti:

Tipologia	*Descrizione*					
7.1	*rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchÃ¨ prive di amianto*					Operazioni di recupero: *R13*
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale t/a	Recupero t/a	Destinazione o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero
		mc	t			
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramiche					
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106					
170802	Materiali da costruzione a base di gesso (non pericolosi)					
170904	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione (non pericolosi)					

Totale	500	750	2400	2400	MPS conformi all'Allegato C della Circolare del MATT n° 5205/2005

La ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL, nello svolgimento dell' attività, è tenuta a rispettare la normativa tecnica del D.M. 05/02/98 e ss. mm., e a rispettare le seguenti specifiche prescrizioni:

- effettuare l'attività conformemente a quanto dichiarato nella comunicazione di inizio attività e successive integrazioni, per quanto non in contrasto con le successive ulteriori prescrizioni;
- effettuare verifiche e analisi in fase di accettazione dei rifiuti che devono garantire che non vengano sottoposti a recupero rifiuti pericolosi, in particolare dovrà essere verificata l'eventuale presenza di amianto ; il materiale dovrà essere diviso per lotti di non più di 3.000 mc.
- effettuare verifiche e analisi (test di cessione, analisi granulometriche) che attestino la conformità delle MPS prodotte alla Circolare n° 5205/2005, Allegato C; il materiale dovrà rimanere diviso per lotti di non più di 3.000 mc.
- conservare presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo, le certificazioni di caratterizzazione dei rifiuti identificati da una cosidetta "voce specchio" (ovvero che hanno un corrispondente codice CER pericoloso) ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs. 152/2006 parte quarta e ss. mm., che ne attestino la non pericolosità
- conservare presso l'impianto, a disposizione dell'Autorità di controllo, i certificati analitici del test di cessione eseguiti sui rifiuti
    - effettuare l'attività nel rispetto delle norme tecniche del D.M. 05/02/98 e ss.mm., Allegato 5:
    - l'impianto deve essere provvisto di adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche;
    - l'impianto deve essere provvisto di adeguato sistema di raccolta dei reflui; in caso di stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose nelle concentrazioni consentite dal presente decreto, il sistema di raccolta e allontanamento dei reflui deve essere provvisto di separatori per oli; ogni sistema deve terminare in pozzetti di raccolta "a tenuta" di idonee dimensioni, il cui contenuto deve essere avviato agli impianti di trattamento;
    - l'impianto deve essere provvisto di idonea recinzione;
    - nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
    - deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
    - la superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi;
    - la superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
    - il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate;

- ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- l'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
- lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
- i rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, devono essere stoccati separatamente da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- la quota dei cumuli dovrà essere pari o inferiore a quella della barriera verde posta a mitigazione della diffusione delle polveri da essi generate

Si ricorda che la ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL è tenuta a comunicare alla Provincia di Modena eventuali variazioni dei dati contenuti nella comunicazione di inizio attività.

Si ricorda che ai sensi dell'art.216 comma 5 del D.lgs 152/2006 parte quarta e ss.mm. la comunicazione di inizio attività va rinnovata in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

Si ricorda che la ditta è tenuta versare, entro il 30 aprile di ogni anno, il diritto di iscrizione annuale di cui al D.M. 350/98.

Questa Amministrazione si riserva di effettuare i controlli previsti dall'art.71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dal legale rappresentante della Ditta ai sensi degli artt.46 e 47 del suddetto decreto:

Sono fatte salve eventuali ulteriori prescrizioni e limitazioni allo svolgimento dell'attività che potranno essere disposte a seguito dei suddetti controlli o a seguito dei controlli periodici di cui all'art. 197 del D.lgs 152/2006.

ACQUA - Fasc. AUA n. 765

Ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL (IMP. V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE -) – MIRANDOLA (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue in pubblica fognatura

A-PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1053 del 9 Giugno 2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 Febbraio 2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 11 maggio 1999 n° 152;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la Legge Regionale 1 Giugno 2006, n° 5, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 277 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL, con sede legale a MIRANDOLA (Mo), V. 2 GIUGNO 66, svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da demolizione, tipologia 7.1.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si avrà pertanto la seguente configurazione:

- le acque meteoriche di piazzale e pluviali non soggette a potenziale contaminazione sono convogliate in rete fognaria acque bianche; esse non sono soggette ad autorizzazione ma, a titolo cautelativo e al fine di utilizzare acqua di scarsa qualità quando possibile, la ditta ha previsto un sedimentatore e un disoleatore; a

valle di questo, una vasca raccoglie parte di esse per riutilizzarle nell'impianto di lavaggio delle gomme degli autocarri; prima dell'immissione nella rete fognaria acque bianche è presente un pozzetto di ispezione e controllo;

- le acque reflue derivanti dai servizi igienici sono assimilate a scarichi domestici e confluiscono in fognatura pubblica, pertanto non necessitano di autorizzazione;

- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto a rischio di inquinamento sono trattate mediante vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, con separatore fanghi e sistema di disoleazione; nello stesso impianto di depurazione confluiscono le acque reflue di lavaggio dei mezzi. Immediatamente a valle è previsto il pozzetto di ispezione e controllo. Successivamente, le acque reflue così depurate confluiscono nella rete della fognatura pubblica, acque nere;
- ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e dell'atto deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 286 del 14 febbraio 2005, le acque meteoriche ricadenti sul piazzale scoperto sono classificabili come "acque reflue di dilavamento";

C-ISTRUTTORIA E PARERI

Il progetto dell'impianto è stato sottoposto a procedura di verifica (screening) il cui esito ha escluso la necessita' di VIA, come risulta dalla DGR 920/2013 del 08/07/2013. Tale screening si riferisce esclusivamente all'attività di recupero di rifiuti di tipologia 7.1 dell'Allegato 1 al DM 05/02/1998, la DGR precisa che "qualora la ditta volesse, in futuro, occuparsi anche di recupero in regime ordinario di terre e rocce da scavo (CER 170504) o del pietrisco per massicciate ferroviarie (CER 170508), dovrebbe ripresentare istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per tali tipologie di rifiuti."

vista l'istanza di AUA presentata dalla ditta al SUAP dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord in data 26/11/2014, n° 2326, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 119160 del 15/12/2014, comprensiva dei relativi allegati;

vista la comunicazione di preavviso di rigetto della richiesta di PDC in sanatoria per i fabbricati a servizio dell'insediamento effettuata ai sensi art. 10 bis , prot.2559 del 27.01.2015., trasmessa dal Comune di Mirandola alla ditta e agli Enti per conoscenza, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 12008 del 04/02/2014,

vista la risposta della ditta che ha chiesto formale archiviazione della pratica di sanatoria comunicando inoltre che la stessa si è attivata per la rimozione dei manufatti installati prevedendo una nuova costruzione, conforme alle normative edilizie vigenti e con richiesta di regolare titolo abilitativo;

vista la comunicazione in cui il Comune chiede un congruo termine di sospensione del procedimento al fine di verificare l'avvenuto sgombero dell'area e la presentazione di idoneo titolo abilitativo della ditta, comunicazione assunta agli atti della Provincia con prot. 19542 del 24/02/2015

viste le integrazioni trasmesse dalla ditta in merito al titolo ambientale Emissioni in atmosfera, assunte agli atti della Provincia con prot. 82640 del 11/09/2015 del 24/02/2015 (e prot. 89325 del 08/10/2015, SUAP)

visto il parere favorevole CON PRESCRIZIONI di ARPA in merito al rumore, pervenuto in data 29/10/2015 e assunto agli atti della Provincia con prot. 95101

visto il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 30/10/2015, in cui si evidenziava la necessità di richiedere alla ditta documentazione integrativa, anche conseguente ad alcune modifiche al progetto richieste dalla stessa Conferenza (scarichi delle acque di prima pioggia in fognatura delle acque nere),

vista la comunicazione del Comune che esprime parere favorevole alla compatibilità urbanistica dell'impianto in oggetto così come precisato nella comunicazione di cui sopra, assunta agli atti della Provincia con prot. 95705 del 02/11/2015,

vista la documentazione integrativa acquisita in data 18/11/2015 con prot. 100199 prodotta dalla ditta in riscontro all'esito della Conferenza dei Servizi del 30/10/2015, e in particolare le precisazioni fornite nell'elaborato "relazione tecnica integrativa " in merito agli scarichi e l'elaborato grafico "tavola 04" contente la planimetria della rete di raccolta e trattamento delle acque revisionata secondo le indicazioni ricevute durante la prima Conferenza di Servizi;

vista l'istruttoria tecnica di ARPA a seguito dell'acquisizione della documentazione integrativa di cui sopra, in cui ARPA ritiene di riportare alcune prescrizioni in merito alle emissioni diffuse e in merito alle operazioni di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 2016 del D.Lgs 152/2006

visto il parere sostanzialmente favorevole dell 'AUSL assunto agli atti della Provincia con prot. 103439 del 1/12/2015

visto il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 02/12/2015 , in cui, esaminata la documentazione pervenuta, la Conferenza ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AUA in oggetto.

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il gestore ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL, con sede legale a MIRANDOLA, via V. 2 GIUGNO 66, ed insediamento posto a MIRANDOLA (MO), V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE -, è autorizzato a scaricare le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto a rischio di inquinamento, nonché le acque di lavaggio dei mezzi, previo trattamento mediante vasca di raccolta delle acque di prima pioggia, con separatore fanghi e sistema di disoleazione, nella rete della fognatura pubblica, acque nere, con le seguenti prescrizioni:

- s'individua come manufatto di prelievo ai fini dei campioni fiscali il pozzetto di ispezione posto immediatamente a valle dell'impianto di depurazione. Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dell'insediamento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;

- le acque prelevate al pozzetto di ispezione dovranno rispettare i limiti della Tabella 3, allegato 5 al D.Lgs. 152/2006, colonna "scarico in fognatura";

- il rispetto dei limiti tabellari è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico;

- deve essere mantenuta a disposizione dell'organo di controllo la documentazione comprovante la manutenzione e la gestione dell'impianto.

Tale documentazione deve contenere:

- i certificati degli autocontrolli analitici effettuati;
- indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto;

- i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
- i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;
- i quantitativi di rifiuti derivanti dal trattamento della salamoia e la relativa destinazione;

- dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e distinti per i vari utilizzi;

- i fanghi di risulta dell'impianto di depurazione dovranno trovare recapito in impianti di smaltimento diversi a seconda della tipologia del rifiuto e secondo le seguenti priorità:

1. in idoneo impianto autorizzato di valorizzazione dei fanghi (impianto di compostaggio);
2. sul suolo, per i fanghi biologici, previa autorizzazione provinciale ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs 99/92 e previa osservanza delle disposizioni in esso contenute;
3. in idoneo impianto di trattamento di rifiuti, autorizzato ai sensi del D.Lgs 152/2006;

- durante l'evento meteorico tutte le acque meteoriche di dilavamento delle aree di piazzale a rischio di inquinamento di idrocarburi dovranno essere immesse nella vasca di prima pioggia fino al riempimento della stessa; una volta terminato l'evento meteorico, nell'ambito delle 48-72 ore dalla cessazione delle precipitazioni, la suddetta vasca di accumulo deve essere completamente svuotata;

- a cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione.

IMPATTO ACUSTICO - Fasc. AUA n. 765

Ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL (IMP. V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE -) – MIRANDOLA (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Rumore	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447

A-PREMESSA NORMATIVA

La legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 117 della Costituzione.;

In attuazione dell'art. 4 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la Legge regionale 9 maggio 2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore.

Con la Delibera della Giunta Regionale 21/01/2002 n. 45 vengono varati i "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Successivamente la Regione Emilia Romagna ha emanato la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14/04/2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001 n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

Il Decreto Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

B-PARTE DESCRITTIVA

La ditta TECNO DRILL S.R.L. SRL, con sede legale a MIRANDOLA (Mo), V. 2 GIUGNO 66, svolge attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti da demolizione, tipologia 7.1.

Per quanto attiene gli aspetti acustici, le sorgenti sonore particolarmente impattanti risultano essere: il frantumatore mobile a mascelle, l'impianto di vagliatura e la pala gommata per la movimentazione dei materiali.

- ISTRUTTORIA E PARERI

Nell'istanza di AUA il richiedente richiama le valutazioni del rumore contenute nello studio di "Verifica di Assoggettabilità" (Screening) di cui all'art. 9 della LR n. 9/1999 e s.m.i. Di cui alla parte seconda, Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che con Deliberazione della Giunta Regionale E.R. ha stabilito l'esclusione dell'attività da ulteriore procedura di VIA.

Le stime della rumorosità contenute nella procedura di Screening evidenziavano delle criticità acustiche correlate al funzionamento del trituratore e del vaglio, come anche riportato nell'atto Decisionale di Giunta Regionale:

- "nella relazione di screening manca una stima del rumore prodotto dall'impianto al confine aziendale, inteso come la sezione d'impianto, che dovrà assicurare il rispetto dei limiti d'immissione (rif. classe V del DPCM 14/11/97) previsti dalla vigente classificazione acustica del comune di Mirandola";
- " …..l'utilizzo del vaglio implicherà un incremento delle emissioni rumorose che unitamente a quelle prodotte dal trituratore determineranno delle criticità in prossimità dei ricettori, rispetto al quale la ditta dovrà adottare le opportune misure di mitigazione".

L'area d'intervento in cui sorgerà l'impianto è attribuita, dalla vigente classificazione acustica comunale (redatta ai sensi della LR 15/200) ad una classe V – area prevalentemente industriale - con limiti d'immissione pari a 70 dBA di giorno e 60 dBA di notte; ciò nonostante nell'intorno dell'impianto sono presenti alcuni fabbricati residenziali (da R1 a R9) per i quali è fatto salvo, in corso d'esercizio, il rispetto del criterio differenziale diurno pari a 5 dBA.

Il gestore al paragrafo 6 – Impatto Acustico - della relazione che accompagna l'istanza di AUA, in considerazione che l'attività di recupero (vagliatura e macinazione) sarà svolta per un tempo limitato (80 ore annuali corrispondenti a circa 10 giorni/anno), chiede di poter effettuare delle valutazioni puntuali della rumorosità nel corso della prima campagna di lavorazione; successivamente sulla base delle risultanze la Ditta procederà alla progettazione e/o all'esecuzione, se necessarie, di opere di bonifica del rumore.

visto il parere, favorevole con prescrizioni, relativo alla Valutazione di Impatto Acustico Previsionale espresso da ARPA MODENA, ARPA - Distretto Area NORD CARPI, assunto agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 95101 del 29/10/2015 ;

D-PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato per l'installazione e l'utilizzo, presso il fabbricato destinato ad attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti da demolizioni, posto in comune di MIRANDOLA, via Martiri delle Foibe in località San Giovanni Roncole delle sorgenti di rumore (frantumatore mobile a mascelle, l'impianto di vagliatura e la pala gommata per la movimentazione dei materiali.) a servizio della ditta TECNO DRILL S.R.L. , secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'art. 8, comma 4 della L. 447/95,

con le seguenti prescrizioni:

- al fine di attestante il rispetto dei valori limiti d'immissione assoluti e differenziali diurni, nel corso della prima campagna di lavorazione la ditta TECNODRILL dovrà eseguire un monitoraggio del rumore, sia al confine dell'area dell'impianto che in prossimità dei ricettori più esposti; l'indagine di cui sopra dovrà riportare anche le analisi spettrali del rumore;
- il monitoraggio di cui sopra dovrà contenere la caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore (frantoio, vaglio e pala gommata) e una relazione tecnica descrittiva degli eventuali interventi di mitigazione del rumore da attuare nel sito d'impianto; gli elaborati relativi dovranno essere inviati a Provincia, Comune di Mirandola e ARPA entro 10 giorni lavorativi dall'inizio della campagna di macinazione);
- in corso d'esercizio dovranno essere mantenute modalità tecnico/gestionali sulle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei materiali inerti tali da assicurarne, nel tempo, la compatibilità acustica nei confronti del contesto urbanistico circostante; in particolare dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura dei mezzi operativi, intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi qualora necessario;
- l'inserimento e/o l'installazione di ulteriori sorgenti sonore nel sito resta subordinata a preventive valutazioni di compatibilità acustica.
- l'attività dovrà essere svolta esclusivamente nei giorni feriali in periodo diurno (tra le ore 6:00 e le ore 22:00);
- le sorgenti di rumore da installare/utilizzare, nonché le modalità di installazione/uso delle sorgenti, dovranno essere conformi alle condizioni progettuali descritte nella relazione citata in premessa, con particolare riferimento a numero, tipologia, potenza acustica, posizione e orientamento, ecc.; compatibilità acustica nei confronti del contesto circostante;
- le macchine operatrici in uso dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.Lgs 04/09/2002 n. 26.

Ditta TECNO DRILL SRL (Imp. V. MARTIRI DELLE FOIBE - LOC. SAN GIACOMO RONCOLE) – MIRANDOLA (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

- PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 2 del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione la costruzione di un nuovo impianto con emissioni inquinanti in atmosfera;

Spetta alla stessa Regione fissare i valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

La Regione Emilia Romagna con L.R. 1.6.2006, n. 5, ha delegato alle Amministrazioni Provinciali le funzioni amministrative inerenti le autorizzazioni per le emissioni in atmosfera attribuitele dal D.Lgs. n. 152/2006;

B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta TECNO DRILL SRL intende svolgere in comune di MIRANDOLA, V. MARTIRI DELLE FOIBE , loc. SAN GIACOMO RONCOLE, attività di recupero di rifiuti inerti non pericolosi da costruzione e demolizione e relativamente alle emissioni in atmosfera, presenta la seguente configurazione:

- la produzione di emissioni diffuse in atmosfera derivanti da carico/scarico, movimentazione dei materiali, frantumazione di materiali inerti provenienti da cantieri edili e stradali.

Dal progetto presentato a corredo della domanda di autorizzazione nel quale sono indicati il ciclo produttivo, le tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità delle emissioni, e dalla documentazione integrativa assunta gli atti della Provincia in data 18/11/2015, con prot. n. 100199/9.13, risultano le emissioni diffuse in atmosfera di materiale particellare derivanti dalle operazioni di recupero tramite frantumazione, movimentazione e stoccaggio delle seguenti tipologie di rifiuto individuate dal DM 5 febbraio 1998:

Tipologia	**Modalità**	**CER**	**Messa in riserva R13**				**Recupero R5**
DM 5/2/1998	**di**		**Stocc. Istantaneo**		**Stocc.annuale**		**tramite**
	stoccaggio		t	mc	t	mc	**triturazione**
7.1	Cumuli	17.01.01	750	500	2400	1600	2.400

t/anno

17.01.02
17.01.03
17.01.07
17.08.02
17.09.04

L'impianto di triturazione verra' utilizzato per un massimo di 10 giorni l'anno.

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Comune di MIRANDOLA con prot. n. 35842 del 29/10/2015, ha espresso parere favorevole, in relazione agli aspetti urbanistici;

Arpa Modena – Distretto Area Nord-Carpi , con nota prot. n. 15080 del 26/11/2015, ha fornito istruttoria tecnica dalla quale risulta la conformità alla normativa tecnica per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;

L'Azienda USL di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, Sede di Mirandola, con nota prot. n. 88507 del 30/11/2015, ha espresso parere igienico sanitario favorevole;

La Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 2/12/2015, ha espresso parere favorevole al rilascio della Autorizzazione Unica Ambientale, come risulta da verbale n. 102/2015 depositato agli atti, con la seguente prescrizione:
- I cumuli dei rifiuti o di MPS non dovranno superare l'altezza della barriera verde.

Da quanto è possibile valutare dagli atti depositati e dalla istruttoria interna effettuata, per gli impianti e attività in progetto risultano adottate sufficienti misure ai fini del contenimento delle emissioni entro i limiti previsti dalla normativa tecnica di riferimento e il loro esercizio risulta compatibile con lo stato di qualità dell'aria della zona; risultano pertanto soddisfatte le condizioni per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta TECNO DRILL SRL è autorizzata ad esercire uno stabilimento nel comune di MIRANDOLA, V. MARTIRI DELLE FOIBE, loc. SAN GIACOMO RONCOLE, provincia di Modena nel rispetto delle prescrizioni sottoindicate, che si intendono applicate dalla dati di messa in esercizio.

La gestione operativa del centro deve assicurare, con utilizzo del getto ad irrigazione, la frequente bagnatura delle aree di transito dei mezzi, delle aree di lavoro delle macchine operatrici e dei cumuli di rifiuti/MPS, in modo da garantire che l'umidità delle superfici sia tale da contenere la diffusione di polveri.

L'impianto di umidificazione a nebulizzazione di cui è dotato il frantoio per l'abbattimento delle polveri deve essere sempre in funzione durante le operazioni di trattamento (sopratutto nella stagione estiva).

Tutte le aree pavimentate di stoccaggio dei rifiuti devono essere pulite con spazzatrice.

Le altezze massime dei cumuli (rifiuti e MPS) devono essere adeguate per evitare situazioni di crollo.

Per contenere la diffusione di polveri l'altezza della barriera verde deve essere superiore alla quota dei cumuli (rifiuti e MPS).

L'impianto deve essere dotato di sistemi di lavaggio ruote.

Gli autocarri devono transitare a bassa velocita' e con cassone coperto.

MONITORAGGI:

Deve essere eseguita una campagna di rilevamento del PM10 della durata di almeno 2 settimane, di cui 1 in assenza di lavorazioni, e 1 nelle condizioni di esercizio piu' gravose.

I monitoraggi devono essere condotti con l'impiego di almeno due campionatori collocati a monte e a valle dell'impianto nella direzione prevalente dei venti.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti

La Ditta deve comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata, ad Arpae di Modena, al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento la data di messa in esercizio con almeno 15 giorni di anticipo.

Entro la data di messa a regime devono essere realizzate le prescrizioni tecniche per il contenimento/mitigazione delle emissioni diffuse. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.

La Provincia, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

IL DIRETTORE RESPONSABILE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
ARPAE DI MODENA
Dr. Giovanni Rompianesi

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.
da sottoscrivere in caso di stampa
La presente copia, composta di n. ..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.
Data …….. Firma ……

GEOSTAR

CARPIGIANI GEOM. ANGELO

STUDIO TECNICO

via Vittorio Veneto n° 43 ~ 41037 Mirandola (Mo)
tel. e fax : 0535-658160 ~ e-mail : angelocarpigiani@gmail.com
p.iva : 02161920364 ~ c.f. : CRP NGL 62L09 C207A

Comune di Mirandola — **Provincia di Modena**

Permesso di Costruire

Per l'insediamento di un'attività per lo stoccaggio di materiale inerte e impianti, situato nel Comune di Mirandola in via Martiri delle Foibe Censito al C.T. al foglio 151 mappale 305 per conto della Ditta:

TECNO DRILL S.R.L.

(P. Iva: 02639700364)

disegno di proprietà esclusiva dello studiola riproduzione anche parziale non autorizzata sarà perseguita ai sensi di legge

data	la committenza	il tecnico
16-11-2015	Sig. Razzaboni Guido Leg. Rapp.	

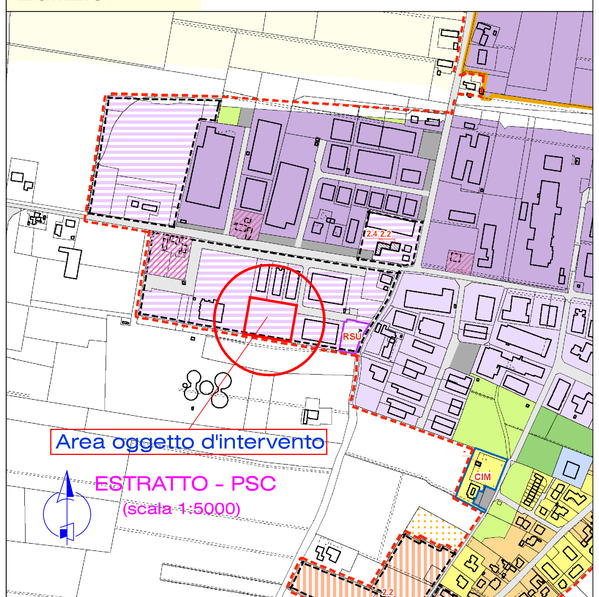
oggetto: P.R.G - LAYOUT - PARTICOLARE

tavola n°: 4

Regolamento Urbanistico Edilizio

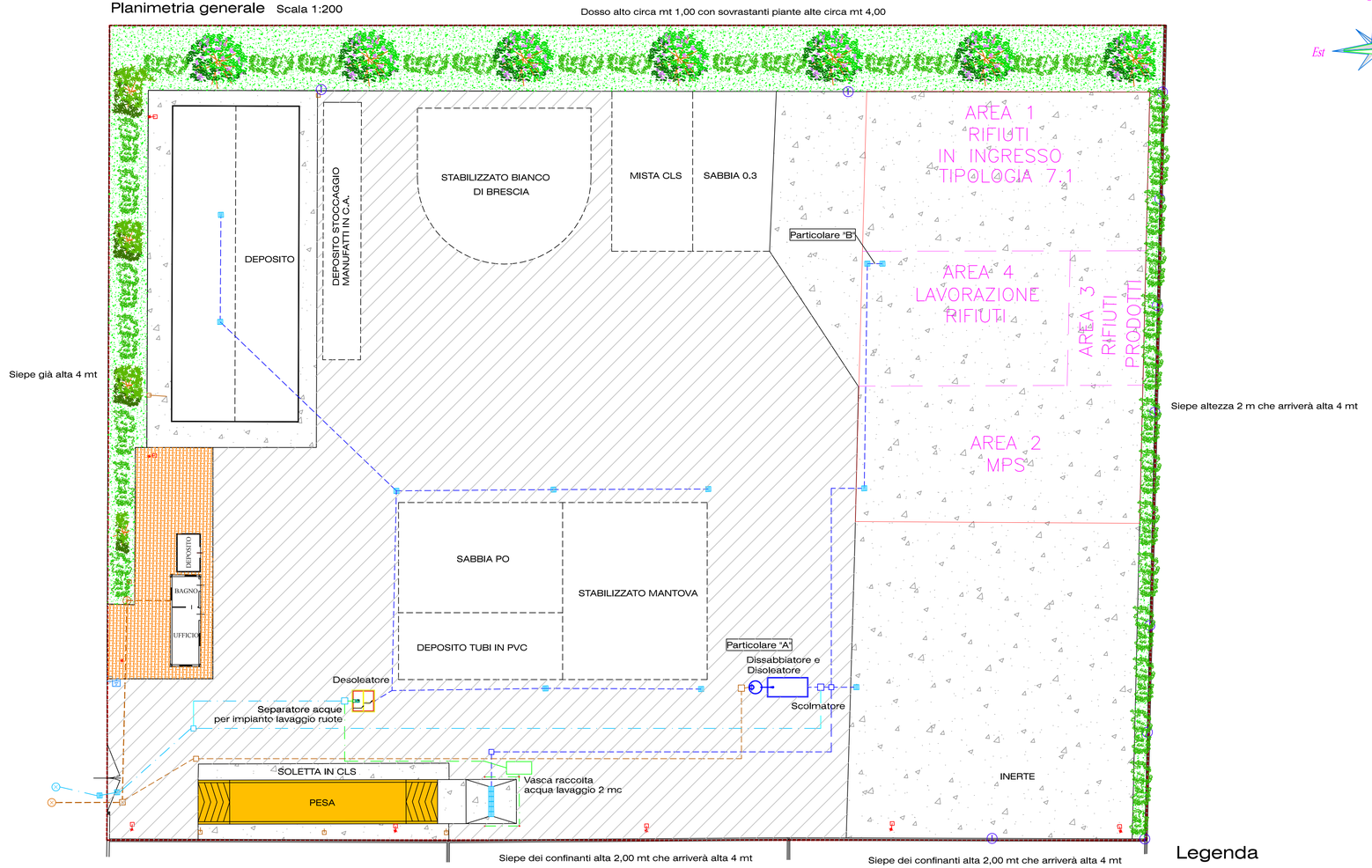
COMUNE DI MIRANDOLA
Provincia di Modena
3° Settore Territorio e Sviluppo Economico Servizio Urbanistica

RUE Comune di Mirandola — REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO



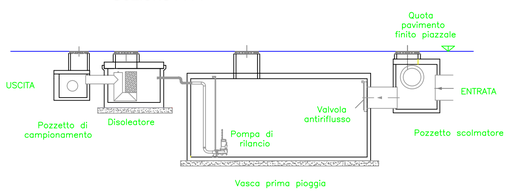
Pianta Piano Terra - Impianto Deposito Inerti - LAYOUT

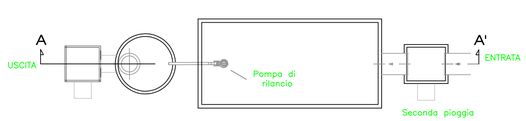
Planimetria generale Scala 1:200



Particolare "A" manufatto in cls
(Fuori Scala)

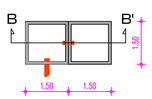
Sezione A-A'



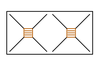


Particolare "B" manufatto in cls
(Scala 1:50)

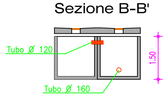
Pianta pozzetti



Pianta coperchio



Sezione B-B'



Prospetto

Fianco

Legenda

Limite di Proprietà	
Impianto Recupero Rifiuti	
Caditoie	
Acque meteoriche e di lavaggio	
Impianto lavaggio ruote	
Fogna Acque Bianche	
Pozzetti Acque Nere	
Imhoff	
Fogna Acque Nere	
Punti Bagnatura Cumuli	
Illuminazione	
Messa a Terra	
Verde	
Betonelle	
Soletta in CLS	
Ghiaia	

GEOSTAR

CARPIGIANI GEOM. ANGELO

STUDIO TECNICO

via Vittorio Veneto n° 43 ~ 41037 Mirandola (Mo)
tel. e fax : 0535-658160 ~ e-mail : angelocarpigiani@gmail.com
p.iva : 02161920364 ~ c.f. : CRP NGL 62L09 C207A

Comune di Mirandola — **Provincia di Modena**

Permesso di Costruire

Per l'insediamento di un'attività per lo stoccaggio di materiale inerte e impianti, situato nel Comune di Mirandola in via Martiri delle Foibe Censito al C.T. al foglio 151 mappale 305 per conto della Ditta:

TECNO DRILL S.R.L.

(P. Iva: 02639700364)

disegno di proprietà esclusiva dello studiola riproduzione anche parziale non autorizzata sarà perseguita ai sensi di legge

data	la committenza	il tecnico
16-11-2015	Sig. Razzaboni Guido Leg. Rapp.	

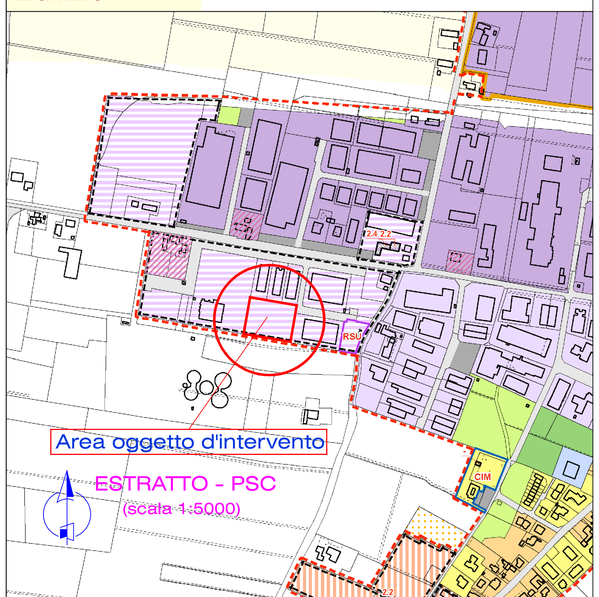
oggetto: P.R.G - LAYOUT - PARTICOLARE

tavola n°: 4

Regolamento Urbanistico Edilizio

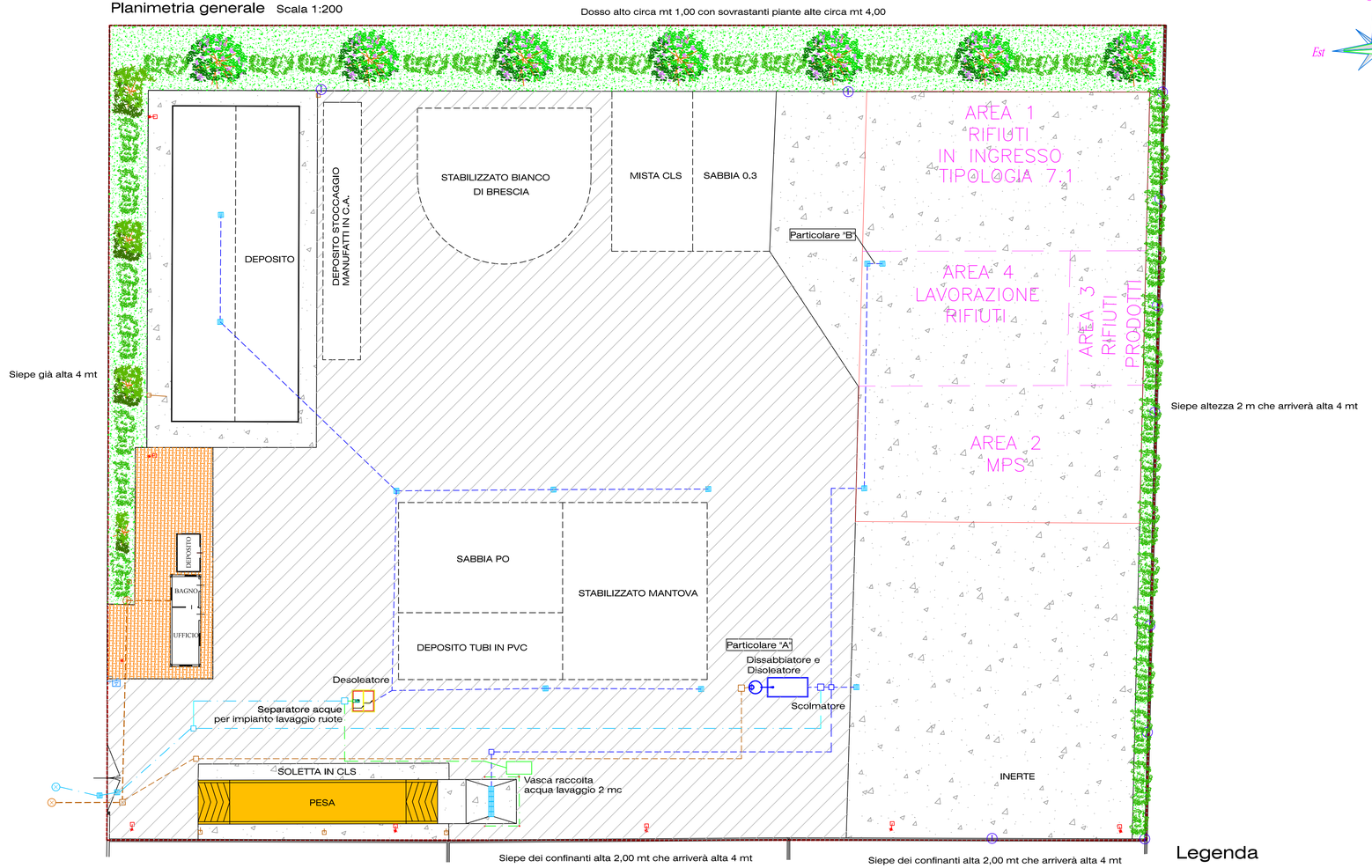
COMUNE DI MIRANDOLA
Provincia di Modena
3° Settore Territorio e Sviluppo Economico Servizio Urbanistica

RUE Comune di Mirandola — REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO



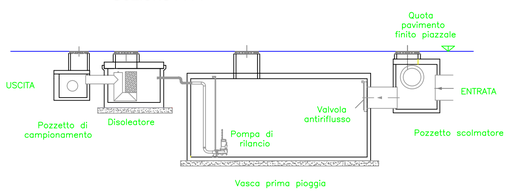
Pianta Piano Terra - Impianto Deposito Inerti - LAYOUT

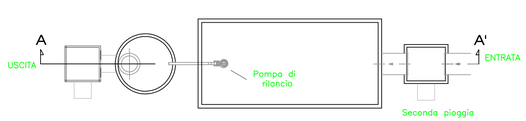
Planimetria generale Scala 1:200



Particolare "A" manufatto in cls
(Fuori Scala)

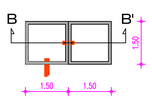
Sezione A-A'



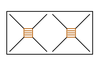


Particolare "B" manufatto in cls
(Scala 1:50)

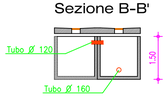
Pianta pozzetti



Pianta coperchio



Sezione B-B'



Prospetto

Fianco

Legenda

Limite di Proprietà	
Impianto Recupero Rifiuti	
Caditoie	
Acque meteoriche e di lavaggio	
Impianto lavaggio ruote	
Fogna Acque Bianche	
Pozzetti Acque Nere	
Imhoff	
Fogna Acque Nere	
Punti Bagnatura Cumuli	
Illuminazione	
Messa a Terra	
Verde	
Betonelle	
Soletta in CLS	
Ghiaia	

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.